

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MARZO 1882

proprietario che prelevava la decima stessa, non abbia diritto di innalzare le sue pretese e proporzione alla entità del nuovo prodotto.

Io credo che la questione meriti di essere esaminata perchè, secondo me, se avesse una soluzione diversa da quella che domandiamo, si farebbe cosa contraria al concetto al quale ci siamo informati finora nell'approvazione di questa legge.

ROMEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romeo.

ROMEO. Io non mi dissimulo l'importanza e la gravità delle cose dette dall'onorevole Nervo; però dico francamente che non mi pare il momento opportuno...

FINZI. Chiedo di parlare.

ROMEO... per risolvere la questione in questa legge. La questione delle decime è complicatissima. Ci sono delle decime che tutti siamo dispostissimi ad abrogare, ma ce ne sono altre che si riattaccano ad un diritto domenicale, e quindi l'abrogarle non credo che sarebbe far cosa giusta. Bisogna andare molto a rilente nel fare una disposizione come questa. Io faccio voti caldissimi perchè questa legge sull'abolizione delle decime venga al più presto possibile innanzi alla Camera; ma in una questione in cui si tratta di diritto esclusivamente privato, in una questione in cui ci possono essere dei diritti che non rappresentano nè un abuso feudale, nè uno di quei vincoli sopra la proprietà che noi possiamo così facilmente levar di mezzo, non mi pare opportuno prendere una deliberazione intorno a questo argomento; e io pregherei l'onorevole Nervo di voler prendere atto delle dichiarazioni del Governo, il quale certamente procurerà che la legge delle decime sia discussa il più presto possibile, e non mancherà di tener conto delle osservazioni che egli ha presentate.

Ma decidere così ora questa questione, a me veramente parrebbe gravissimo, e dichiaro francamente che non potrei votare quest'emendamento, con tutto, ripeto, che il concetto al quale s'informa mi sembri degno della più seria considerazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Finzi.

FINZI. Io sono d'accordo coll'onorevole ministro per le finanze che sia improprio d'introdurci ora nella legislazione che deve regolare i rapporti delle decime, a proposito di questo disegno di legge per la bonifica delle paludi; ma sono d'accordo del pari coll'onorevole Sanguinetti e coll'onorevole Nervo, che, sin dove si può spingere, la soluzione dei rapporti dei terreni paludosi coll'esigenze delle decime,

debba essere regolata, e si possa regolare in questa legge. Io però non comprendo chiaramente la dizione dell'aggiunta all'articolo 56, che vogliono fare gli onorevoli Sanguinetti e Nervo. Essi suppongono due casi: l'uno è quello di terreni che non hanno mai pagato decime, e per questo caso la soluzione è inutile, poichè i terreni che non hanno mai pagate decime non le pagheranno neppure dopo avere subita la bonificazione.

L'altro sarebbe il caso di terreni che hanno sempre pagato le decime, e che devono potersi sciogliere da quest'obbligo capitalizzando una somma alla ragione del 6 per cento. Per questo caso, mi pare che si potrebbe introdurre nel disegno di legge che si sta discutendo, una determinazione la quale stabilisse che i terreni paludosi i quali vengono bonificati, continueranno a pagare per decima quel tanto che pagavano prima di essere bonificati. Quando verrà la legislazione generale che regolerà i diritti e gli obblighi delle decime, si stabilirà in qual modo potranno quei terreni essere assolti dal pagare le decime, capitalizzandole ad una determinata tangente d'interessi. Ma finora noi non abbiamo a dire altro che i terreni paludosi, i quali vengono bonificati sotto le condizioni di questa legge, non pagheranno ulteriormente al di là di quello che pagano ora, o che hanno pagato in un determinato periodo di tempo anteriore. Così mi pare che noi non alteriamo punto lo scopo della legislazione che aspettiamo relativamente alle decime, e rispettiamo quel capitale che verrà aggiunto all'attuale valore dei terreni paludosi, coll'impedire che alcuna ingordigia venga a colpirlo colla pretesa e colla esigenza delle decime, che non hanno ragion d'essere, perchè non si riferivano che ad un capitale inferiore nella sua rappresentanza di valore.

Questa sarebbe la modificazione, secondo me, più opportuna, ed io pregherei gli onorevoli Sanguinetti e Nervo di volerla accettare, perchè molto chiara ed esplicita. Vorrei anche che l'accettasse l'onorevole Commissione, e molto più che l'accettasse la Camera.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Ho domandato la parola per dichiarare appunto che il Governo si riserva di riferire domani definitivamente le sue intenzioni e per permettermi... (*Movimenti — Conversazioni*)

PRESIDENTE. Ma, onorevoli colleghi, facciamo silenzio; li prego.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI... per permettermi